Anno XXXVIII | Lunedì 21 Decembre 1885 | N. 295

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

SEMPRE SCANDALI

Gli eccessi di alcuni Deputati energumeni nella seduta di Sabbato, ha fatto si che i signori Deputati sono stati mandati a casa come tanti ragazzacci scappati.

Oh! fosser mandati a casa per semp...

Doveva continuarsi lo svolgimento delle interpellanze universitarie.

Infatti, approvata la nuova convenzione monetaria di Parigi ed alcune leggine di secondaria importanza, il deputato Baccelli propone che la sua mozione sui regolamenti universitari sia discussa al riaprirsi della Camera, dopo le vacanze natalizie.

Il ministro Coppino domanda invece che la discussione abbia luogo domani, intendendo egli conoscere se gode o no la fiducia della Camera.

Il deputato De Zerbi propone che la mozione Baccelli sulle interpellanze universitarie sia rimandata all' epoca in cui sarà esaurito l' esame del progetto sulla perequazione fondiaria.

A queste parole comincia a manifestarsi nell' aula una viva agitazione; conversazioni animate s' impegnano fra i deputati dei diversi gruppi e tutto accenna ad un prossimo scoppiare di tempesta.

Il ministro Depretis, a questo punto, domanda la parola; pare che ritorni la calma e l' on. Presidente del Consiglio può per qualche istante farsi udire.

Egli dice che se la Camera non discute domani la mozione Baccelli, ne proporrà il rinvio a tre mesi.

Non sono finite queste parole, che ricominciano animate nell' aula i rumori e l' agitazione; diversi deputati si apostrofano vivacemente; il Presidente suona a più riprese il campanello.

Il deputato Cairoli tenta, invano, di farsi ascoltare: si limita a dichiarare che il ministro Depretis e in contraddizione coll' on. Coppino.

Il ministro Coppino si alza immediatamente per ribattere le osservazioni del Cairoli e dice con energia che egli è nel più perfetto accordo col Presidente del Consiglio. Insiste perchè le mozioni universitarie discutansi domani; in caso contrario interpreterà il rinvio a tre mesi come un' approvazione alla suo condotta.

Il deputato Baccelli, in tono concitato dichiara di ritirare la sua mozione; nota che l' on. Depretis ha voluto coprire col suo manto l' on. Coppino. Con parole sarcastiche ricorda il motto di Depretis: « Chi ferisce Baccelli, ferisce me. »

Intanto l' agitazione si fa maggiore; la confusione in tutte le parti della Camera è al colmo.

L' on. Cairoli grida, rivolto all' on. Baccelli, che non insista nella sua interpellanza e che lasci il ministro al suo destino.

L' on. Baccelli risponde con parole oltre ogni dire violenti, che aveva già rinunziato alla sua mozione.

Il ministro Coppino sta per alzarsi e riprendere il suo discorso; ma tutti i deputati scendono dai loro banchi e si avviano nell' emiciclo, rivolti al banco dei ministri.

Alcuni deputati si sfogano con parole grossolane contro gli on. Coppino e Depretis.

Il deputato Miceli, indirizzandosi al banco dei ministri, dice: « Vergognatevi ». Questa insolenza suscita un tumulto indescrivibile. Il ministro Robilant si alza e protesta con poche e dignitose parole.

Dei deputati, molti gridano e protestano; i rumori assordanti non permettono più assolutamente di udire le invettive che taluni si scagliano a vicenda.

Il presidente Biancheri fa quanto è umanamente possibile per ricondurre la calma, ma non ci riesce; nè le sue parole, nè il suo campanello, sono più avvertiti.

Allora egli si copre ed esce dalla sala è dà ordine che sieno fatte sgombrare le tribune pubbliche.

Sedato alquanto il tumulto, si riprende dopo mezz' ora la seduta per esaurire la questione delle interpellanze universitarie.

Il deputato Nicotera propose che per la dignità della Camera si voti il rinvio a dopo le vacanze natalizie.

Il ministro Depretis, rivolgendosi all' on. Baccelli, esclama « In odio mio l' on. Baccelli ritira la sua mozione e aderisce alla proposta dell' on. Nicotera. »

L' on. Baccelli protesta che abbia ritirata la mozione in odio all' onorevole Depretis. Quindi lascia il banco e va al banco dei Ministri per impegnare viva disputa col Depretis.

Ma frattanto continua l' agitazione e la Camera, al colmo della confusione, vota il rinvio. E si rimandono le sedute al 18 gennaio.

***

Dà di sè un curioso spettacolo, il Parlamento italiano da qualche tempo... Un deputato è sorpreso a rubare i portafogli, un deputato sputa in faccia a un'altro: per tutto, i deputati sbravazzano, sfidano la legge, le autorità: quando pigliano un po' riposo, si trattano fra loro di canaglia: poichè il fatto cui alludiamo è proprio avvenuto in una sala di Montecitorio!

Si trattin pure di canaglie, di buffoni, e di camorristi certi deputati; noi auguriamo che nessuno li prenda in parola.

Ma come la gente deve rispettarli se essi sanno così poco rispettarsi fra loro?

Sin ad ora si chiamava *linguaggio parlamentare* un linguaggio onesto, temperato, prudente: da ora innanzi si chiamerà *parlamentare* il linguaggio del trivio. Si dirà, per esempio ieri i due facchini A. è B, dopo aver scambiato fra loro varii termini *parlamentari*, cavaron fuori i coltelli....

Nel Codice si aggiungerà un altro articolo, il quale dica: Son proibiti la bestemmia, il turpiloquio e qualsiasi specie di *linguaggio parlamentare.*

Le scene, che accadono da qualche tempo così di frequente nel nostro Parlamento, furono ignorate, bisogna esser giusti, dall' antico Parlamento Subalpino.

I fatti, che noi deploriamo, sono il segno di una grande decadenza politica; mostrano come sia rotto ogni freno, come non ci sia più ritegno e se fra gente che deve essere educata e intelligente nascano simili cose, che potremo aspettarci dalla gente più rozza e più umile?

Forse è oggi da riporre in essa la più grande speranza; forse le classi più umili sono quelle in cui vigoreggia tuttora il buon senso, e sono le meno corrotte.

Ciò si può giudicare almeno, stando a quel che si vede!

LA CROAZIA INSEGNA ALL' ITALIA

Si ha da Agram 18 che in seguito allo scandalo avvenuto alla seduta della Dieta il 6 ottobre il tribunale condannò i due deputati Staroevic e Grzanic a 3 mesi di carcere.

Che peccato che non si possa fare altrettanto coi nostri!

MORANA-SANDONATO

Oltre all'aver fatto pace fuori della Camera, sabbato, Morana, quando entrò nel l'aula andò a stringere la mano a Sandonato.

Gli astanti, dalle tribune, non sapendo niente dei precedenti, mandarono un oooh! formidabile.

Due infelici lettere

Sabbato alle 10 ant. ricevemmo dall' onor. Sani la seguente lettera:

« *Sig. Direttore della* GAZZETTA,

« Arrivo ora da Roma costipato morto e per sopra più con una fortissima spasmodia uretrale: Vado a letto: Per di Lei norma ho chiesto un congedo di sei giorni per ragioni di salute! Ho voluto mettermi in regola con Lei!... Questa sera le manderò il certificato medico; libero però di mandare un medico di sua fiducia per verificare l' esistenza o meno delle ragioni che mi fecero tornare da Roma ove, nei 4 giorni che vi fui può dirsi, mi fermassi quasi sempre in letto! — Tutto questo le dico perchè possa tenerne calcolo se per caso in questi giorni dovesse aver luogo qualche appello nominale!!! Lunedì nella *Rivista* risponderò poi al suo esilarante e comico esame sopra agli appelli nominali da me presenziati ed a quelli a cui non potei rispondere; risponderò pure all'insinuazione, che mi diceno da Lei scagliata, sopra una supposta parte da me presa nel trasloco del sig. comm. Bianchi. — Vedrà da questo stato di cose, come in avvenire Ella potrà risparmiare a mio riguardo il servizio di una speciale sorveglianza e d' un Ufficio di censura, perchè io stesso la terrò informata di tutto, perchè così almeno non avrà più il modo di giustificarsi delle continue inesattezze, e troppo ingenue insinuazioni a mio carico.

« Devotissimo

« *Sani Severino* »

Lettera e *commenti* non avremmo potuto pubblicare Sabbato stesso, per difetto di tempo — non *di spazio* come suppone Madonna *Rivista*; ma non la pubblicammo, perchè ci parve, come ci pare, non seria, non degna della pubblicazione. Abbiamo invece risposto sabbato sera particolarmente all' onor. Sani; e dalla nostra risposta argomentammo che l' onor. Sani ci dovesse ringraziare della deferenza usatagli, e non dar più pubblicità alla sua.

Ieri invece la *Rivista* la pubblicava, ed è così che noi siamo obbligati a riprodurla; ma del pari siamo obbligati a riprodurre la nostra risposta:

Eccola:

« Onorevole Signore.

« *Tu te fache, donc tu as tort* »

« Anzitutto le esprimo vivo rammarico per la duplice indisposizione che ha determinato il di lei ritorno a Ferrara.

« Poi la rendo edotto che intendo di averle reso un segnalato servigio non pubblicando la lettera che Ella m'invia.

« E non la pubblico già, perchè m' impressioni gran fatto il suo tuono tra lo stizzoso e l' ironico. Codesto tuono mi è lecito attribuirlo o alle eccitabilità che possono produrre certi incomodi a lei e a me comuni; oppure all' esser Ella arrivato fresco fresco dall' ambiente di Montecitorio, impregnatosi Giovedì di orgasmi, di ansie, di livori, di beghe e di paure.

« Del resto, poichè Ella dice di aver mandato copia della lettera alla *Rivista* non tema: ella la vedrà domani a sera pubblicata. Tanto meglio; non son io che alla fin fine ci perderò.

« Lunedì dovrò dunque replicare a ciò che Ella crederà di dire del mio « *comico ed esilarante esame* » (provocato dalla sua *Rivista!*) sull' affare degli appelli nominali. Ben venga! si polemicherà dell' altro, con noia sua, di Bacci e di me; ma con grande soddisfazione del colto pubblico e dell' incolto.

« Per lo intanto basta a me il farle sapere: che i sospetti sul trasferimento del comm. Bianchi, espressi già da me nella forma per dubitativa, non riguardavano Lei; con essi non si facevano nomi. E basta d' altronde la smentita prontissima contenuta nel mio articolo « *Polemichetta* » a convincerla che la seconda parte della sua lettera era affatto inutile o è un *excusatio non petita....* senza quel che segue.

« In quanto alla prima parte della lettera, tutte le sue asserzioni, i certificati e le facezie annesse, non attestano che una cosa sola: essere Ella **ORA** ammalato, e, come ho detto, me ne duole da vero.

« Le soggiungo poi che è un diritto sacrosanto il mio, quello di controllare l' opera dei nostri rappresentanti; e spiacemi di non farlo nella misura che il sentimento del dovere reclamerebbe. Ho però la coscienza che se talvolta uso del mio intangibile diritto, non adopero linguaggio veemente ed aggressivo, non faccio dire e pensare agli avversarj ciò che non pensano e non dicono; come fa invece il di Lei giornale.... ogni qualvolta gli tocca di fare il nome di quel tale amico mio che Ella sà....; diventato ormai un pungiglione perpetuo agli occhi degli arrabbiati.... *in democrazia.*

« A Lunedì o Martedì adunque.

« A che la lettera che la *Rivista* inserirà, faccia tutto il suo effetto, raccomanderei di rimanere in casa, almeno, tutto Lunedì, anche se sarà, come desidero, perfettamente guarita.

« Salute e saluti.

« E oggi come sempre, e a malgrado dei suoi bronci, sono di Lei amico am-

ministrativo, personale e acerrimo avversario politico, salvo il caso . . . . .
. . . .

« Dev.mo
« *P. Cavalieri* »

D. S.

« Ricevo il certificato medico promessomi nella lettera. Siccome è Tamarozzi « *giocondo ambasciator di barzellette* » che me lo porta in aperto cartoncino e sorridendo, incomincio a temere che la sua lettera, per quanto portante di dentro e di fuori il timbro della Camera dei Deputati, possa essere tutta una gran barzelletta. In questo caso non avrei che a rallegrarmene con lei. — Non colla Camera, non con Pantalone, che paga, poveretto, carta e buste a tutti i 508 onorevoli, uniti, in quanto a questo, in un partito solo e compatto ». P. C.

***

La nostra lettera risponde in parte alla lettera diretta al *Caro Bacci*, colla quale l'on. Sani doveva rispondere al nostro *comico ed esilarante esame degli appelli nominali*. Ma tuttavia qualche replica è necessaria.

Ci spiace di constatare onorevole Sani che la sua replica — nella quale dal *Signor Direttore* si passa al tenero « *Amico Cavalieri,* » è ciò che di più *comico ed esilarante* si possa immaginare.

Abbiamo detto giorni sono che gli avvocati dell'on. Sani dovrebbero lasciare a lui la cura di tacere o di difendersi da sè perchè lo saprebbe far meglio di loro.

Le sue due lettere pubblicate sulla *Rivista* ci danno la più pronta e recisa delle smentite. *Confiteor!*

La lettera dell'on. Sani che doveva essere confutazione del nostro esame, comico ed esilarante, viene a dire così:

« Dovrei rispondere alla poco seria critica (fu dimostrazione inconfutabile non critica, on. Sani) fattami dal Direttore della *Gazzetta* ma non rispondo, credo inutili discussioni ed osservazioni, dopo queste parole che rilevo nel giornale di venerdì 18 corrente nell'articolo di cronaca intitolato *Rivista* e che dimostrano il Direttore affatto digiuno delle cose più elementari parlamentari, e per conoscere le quali poteva almeno rivolgersi ad una delle sue Ninfe Egerie, ma sempre leale e capace, l'avv. Martinelli. Ecco cosa scrive la *Gazzetta*: « O per un motivo o per l'altro l'on. Sani non ebbe mai per le mani la palla nera quando si trattò di ammazzare *(sic! Che beccaio l'amico Cavalieri!)* il Gabinetto o di atterrare il Depretis.

« Ma cosa c'entrano le palle nere per ammazzare ed atterrare Ministeri e Depretis? Non si abbattono questi appunto cogli appelli nominali sulle questioni veramente importanti che si sollevano alla Camera, ed ai quali il Sani non è mai mancato? Non sa il Direttore della *Gazzetta* che con le palle bianche o nere si votano a scrutinio segreto le leggi, i bilanci, cio insomma che fu già discusso ed approvato dalla Camera? Quando il Direttore della *Gazzetta* non sappia questo, come discutere con lui di appelli nominali, con lui che aspetta di ammazzare, atterrare il Gabinetto, Depretis con le palle.... nere? »

Sarà comoda all'on. Sani quest'altra barzelletta, ma essa è tanto sciocca — *pardon* — da farci credere quasi che egli vada alla Camera senza sapere le più elementari cose che egli dice noi ignorare.

Che l'on. Sani ci abbia in conto di scolaretti da prima elementare o di ignoranti.... poco male; ma la è grossa che egli, che da 3 anni dovrebbe conoscere « *le cose più elementari parlamentari* » scriva di simili castronerie. Venga qua che le faremo il pedagogo parlamentare.

Rarissime volte cade un ministero in seguito ad un voto per appello nominale, per la semplice ragione che molti di coloro i quali in cuore lo odiano ma le temono o gli devono qualche cosa, non osano intervenire e rispondere *no*, per non inimicarselo nel caso che vinca.

I Gabinetti cadono perciò, quasi sempre, a scrutinio segreto perchè questi *coraggiosi* aspettano poi al dì dello scrutinio segreto per dare la *palla nera* e atterrare il Gabinetto. È così — per citare un esempio — che nella legge sulle Convenzioni il Ministero ebbe a scrutinio segreto 67 voti in meno di quelli che ebbe nell'appello nominale e con altri 20 fedifraghi le Convenzioni naufragavano.

L'on. Sani fu appunto uno di coloro che all'appello nominale sul primo articolo delle Convenzioni era assente; e furono poi prontissimi il dì dello scrutinio segreto.

Una papera nelle nostre parole c'è e la confessiamo candidamente, ma niente di sconclusionato come pare all'on. Sani di dire:

Dovevamo dire: « O per un motivo o per l'altro l'on. Sani non pronunziò mai *un no* (invece di *palla nera*) quando si trattò di ammazzare ecc. ecc. — per la semplicissima ragione che noi e nessun altro tranne che lui può sapere se la sua palla data per le Convenzioni fu *bianca* o *nera*.

Vede onor. Sani, che Ella colla sua scusa viene a far sapere parecchie cose:

Che lo sragionamento suo farebbe torto a un Deputato non solo, ma anche ad un usciere della Camera.

Che nella sua **strana** scusa non può ravvisarsi che l'assoluta impotenza sua e altrui a confutare la nostra fedele dimostrazione.

Che, infine, la di lei perspicacia è assai al disotto del vero e della fama.

Perchè santi numi — entrare in disputa fra *Gazzetta* e *Rivista* per far capire che non sa cosa rispondere e cavarsene con un pretesto che dovrebbe far piangere tutti i suoi elettori?

Oh! come fu male ispirato onor. Sani! Ne lo convinciamo con poche parole.

Nel suo discorso-opuscolo (pag. 16, col. 2, al Capitolo « **Accuse** » Ella così incomincia:

« *Ecco quanto è avvenuto in questi tre anni; vi ho detto la parte che vi ho presa convinto di interpretare il mandato da voi ricercato. Ho votato sempre contro il governo perchè non mi sembrava rispondesse la sua condotta al bene del paese.*

« *In tutti gli appelli uominali mancai* **in due o tre soltanto**; *ero* **ammalato.**

(« E nella sua lettera odierna si dice invece: ..... *con la* Gazzetta *la quale è arrivata a farmi un addebito, perchè in tre anni di vita parlamentare ho chiesto un congedo di 8 giorni per ragioni di famiglia. Voleva forse che dicessi per ragioni di salute, quando* **« me ne stava benissimo? »** *)*

Era ammalato o aveva le ragioni di famiglia? Decidiamoci.

Vogliamo aiutala noi onor. Sani: assenze ce ne saranno state per l'uno e per l'altro motivo... tanto vero che abbiamo addimostrato essere state le sue assenze........ più di **due o tre.**

La *Rivista* ha fatto poi un passino e i 2 o 3 sono diventati 3 o 4. Noi abbiamo sorriso su questi numeri e invece di convincersi della verità dell'asserzione, ci si affibia il famoso *partigianismo scollacciato.*

Noi ci siamo *scollacciati di camicia* per stare più comodi; e con lunga fatica abbiamo presentato un quadro inoppugnabile col quale i 2 o 3 — e i 3 o 4 subivano questa razza di trasformazione:

Su 33 degli appelli nominali avvenuti alla Camera l'on. Sani fu assente in **19**.

Detriamo il massimo numero ammesso dalla *Rivista*: siamo in sofferenza di 15.

Non si trattava di critiche, bensì, di fatti, di dimostrazioni semplicissime, desunte dagli atti parlamentari; e *l'essere noi digiuni delle cose elementari parlamentari* non doveva impedirle on. Sani di confutare **gli atti parlamentari**, non noi poveri ignoranti.

Ma sfido io confutarli!

***

Sul trasferimento del comm. Bianchi R. Prefetto, abbiamo scritto abbastanza; confermiamo ciò che abbiamo detto e andremo per ciò per le brevi.

L'on. Sani nella sua lettera ammette che nulla abbiano potuto presso il Depretis le tristi informazioni date da lui sul conto del Prefetto Bianchi. Le crediamo sulla parola, perchè ella potrà ottenere quante stazioni di carabinieri vuole; ma non ha, per ora, tanta autorità in Parlamento da decidere del trasferimento di un Prefetto.

Ed è altrettanto sincero quando non dissimula di aver cercato di nuocergli.

Ma non doveva già dire ai *factotum* del ministero che a Ferrara occorreva un *Prefetto lavoratore ed amministratore pratico ed energico* — ma bensì un Prefetto che lasciasse fare a lui le elezioni politiche; che dasse favorevole accoglienza alle istanze del genere di quelle della Delegazione di Denore.

Non doveva già dire lassù che *il comm. Bianchi non era il Prefetto ma che lo era il suo segretario.* Doveva schiettamente richiedere un Prefetto dello stampo del Miani — Dio l'abbia in gloria — sotto il cui regime, Sani era Prefetto e il Prefetto segretario.

Questa sarebbe stata sincerità!

***

La nota allegra. L'on. Sani immagina che noi mandiamo ai suoi colleghi *segnato in rosso* (fra le altre cose nel nostro ufficio non s'adopera che matita bleu tanto è simpatico il rosso) i giornali che dicon male di lui.

Abbiamo altre cose per il capo per perderci in queste miserie!

Del resto, delle *Gazzette*, a Roma c'è n'è in parecchie edicole, ce n'è alla Biblioteca della Camera, ce n'è nei singoli ministeri, e i suoi colleghi che in tre anni devono averla abbastanza apprezzata, non avranno bisogno certamente di ricorrere alla *Gazzetta* per maggiori informazioni.

***

Nota più allegra ancora.

Dopo questo — così chiude la sua lettera l'on. Sani — « *dopo questo, ti ringrazio Caro Bacci della ospitalità concessami nella* Rivista. »

IN ITALIA

ROMA 19 — Ai funerali del padre di Coccapieller assistevano molti curiosi e molte guardie.

Non accaddero disordini.

Sul feretro stava una corona con una iscrizione di Coccapieller figlio.

— Si ha da Massaua che festeggiandosi colà Santa Barbara, il sergente Spatola, del 7. bersaglieri, colpito da un razzo alla testa, morì sul colpo.

— Minghetti sollecita i deputati che vogliono presentare modificazioni agli articoli della Perequazione, a farlo subito, onde studiarle attentamente prima della ripresa dei lavori.

— Il governo smentisce recisamente le voci corse in questi giorni a proposito di compromessi con l'Austria per la cessione del Trentino.

— Nella quistione balcanica l'obbiettivo dell'Italia, come delle altre maggiori potenze, è quella di evitare un conflitto europeo.

— Il principe Tommaso è partito per Torino.

— Non si conferma la notizia, diffusa da qualche giornale, che il governo abbia dato ordine alla squadra navale di tenersi pronta a partire per la Columbia.

— È pure erronea la notizia, comparsa in qualche giornale che l'on. Bonghi sostituirebbe fra breve Coppino al ministero dell'istruzione pubblica.

— Branca fu nominato relatore della Commissione per l'*omnibus* finanziario.

ALL' ESTERO

LONDRA 19 — Gli incidenti del Sudan preoccupano molto l'Inghilterra.

Il *Daily News* ha dal Cairo: Diecimila ribelli al sud di Koshen minacciano nuovi attacchi.

— Si ha da Rangoon: Bernard è andato a Mandalay ad assumere l'amministrazione della provincia.

Un proclama del fratello del re Thibo pretendente al trono, ordina a tutti i birmani di non prestare alcuna attenzione al proclama degli inglesi e non fornire loro nè armi, nè viveri, se no minaccia di incendiare i villaggi.

— Ad Armalys gli Orangisti fecero iersera una dimostrazione contro il progetto di Gladstone di accordare il Parlamento all'Irlanda; fecero appello ai protestanti della Scozia ed Inghilterra per impedirne la realizzazione.

NISCH 18 — La Commissione militare internazionale si è costituita nominando a presidente l'addetto militare italiano Cerruti. La Commissione fu ricevuta oggi dal Re. La Commissione parte stasera per Pirot.

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno da regolare conti, coll'Amministrazione a volerle fare colla maggior sollecitudine.

CRONACA

Patriottismo al carbone. — Ieri, anniversario della morte del povero Oberdank due o tre patrioti da burla si sono divertiti a imbrattare col carbone alcuni muri con dei *viva* più o meno sgrammaticati; con dei *morte* più o meno feroci — Furono poi diramati a mano alcuni manifesti non troppo frementi, stampati in una tipografia Udinese... di Ferrara.

Poveri m..uri!

Ieri il treno diretto da Bologna, invece che al tocco arrivò a Ferrara con un ora e mezzo di ritardo per un guasto alla macchina, avvenuto alla stazione di S. Giorgio in piano.

Sequestro. — Il numero di ieri della *Rivista* è stato sequestrato, tanto per dare un po' di guadagno all'amministrazione del giornale. Non per altro.

Vorremmo però sapere dalla *Rivista*, da lei che rese corresponsabile il comm.

Bianchi dei patiti serotini sequestri, se quello di ieri è avvenuto per intelligenza col comm. Amour.

Non più Collegio uninominale. — Siamo fritti. Il corrispondente R. (leggete S...) della *Rivista* le annunzia: « State sicuri che lo scrutinio di « lista resterà. »

Quando lo dice il corrispondente R. è fatta; non c' è più nulla da dubitare e da sperare.

Peccato che non dica fin quando resterà!

Sdebito visite. — Anche in quest'anno la Presidenza della Congregazione di carità annuisce con piacere allo sdebito delle visite usate per la solennità Natalizia, e pel Capo d'anno, mediante un'offerta a vantaggio della Pia Casa di Ricovero.

Le offerte verranno ricevute nella Segreteria delle Polizia Municipale dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pom. del giorno 20 a tutto il 31 Decembre.

Noi non aggiungiamo appelli. Per quelli che si ricordano costantemente della pia consuetudine, sarebbero inutili; per tutti gli altri sarebbero, purtroppo, parimenti inutili, visto che a malgrado degli appelli degli scorsi anni, la somma si mantiene sempre uguale, persino nei soliti 32 centesimi.

Corte d'Assise — Sabbato ebbe termine la trattazione della causa contro Vallini Aldo di Denore accusato di assassinio.

Ritenuto dai giurati responsabile del crimine appostogli, commesso in età minore degli anni 21 e con concorso di circostanze attenuanti, la Corte lo condannava a 20 anni di lavori forzati ed accessori.

— Aveva dopo principio l'ultima causa della quindicina contro Sasdelli Vittorio e Bellotti Michele accusati di abigeato commesso in Argenta il 19 Novembre 1884 ai danni di Zucchini Luigi e Buzzi Luigi.

Data lettura della sentenza ed atto d' accusa, la continuazione veniva rimessa a martedì.

Suicidio nel Manicomio — Nella notte di sabbato un malato pensionario certo G. A. B. di Vicenza in un intervallo delle solite visite si suicidava appicandosi al gangio di una porta, mediante nodo scorsoio fatto colla sua cravatta di seta.

L' infelice era di condizione agiata; ed ammattì sull' idea, falsissima, di essere stato spogliato di tutto dal suo genero il sig. Barzilerotto, notissimo nel campo giornalistico.

Il giorno precedente al suicidio, il poveretto era ilare e assai meno del solito preoccupato, per aver ricevuto dal genero e dalla figlia un regalo di commestibili, di un tacchino ed alquante bottiglie di Valpolicella.

Povera umanità!

— Al Manicomio veniva ieri trasportato da un paese del Polesine un altro disgraziato che con un coltello si è prodotto la completa evirazione.

E la crudele operazione ha fatto in brevi momenti in presenza della povera moglie che fece inutilmente i maggiori sforzi (lo crediamo!) per toglierli il coltello di mano e impedire tanta sventura per lui.... e per lei.

Anch' egli, come l' altro che poco tempo fa fece lo stesso nel nostro Manicomio, sta ora, dopo due soli giorni, benissimo — e non ha la menoma alterazione febbrile.

E dire che chiunque chirurgo e con tutti i mezzi della scienza tenterebbe con molta trepidanza operazioni simili!

Alla Rivista. — La consorella c' invita a rileggere i numeri suoi di tempo addietro (molto addietro!) sui quali è detto del guanto di sfida scagliato e raccolto *(sic)* dal comm. Bianchi.

La non si faccia compatir dell'altro, per l'amor di Dio!

I suoi articolini li abbiamo appunto letti benchè il suo *duello* sia fiaba tutta contemporanea. Ora, se essa invece di rifuggiarsi dietro quattro mogie parole, volesse confutare categoricamente noi a smentire ciò che noi abbiamo asserito farebbe assai meglio.

Ma per qualche cosa la *Rivista* conchiude: *Et de hoc satis.* Sfido io! Nulla avrebbe potuto apporci.

Va là: *Et satis sit,* illusa *Rivista*; e buone feste.

In questura. — A Poggiorenatico furono arrestate M. R. e P. M. imputate di infanticidio.

— Ad opera d' ignoti si verificarono a Cento due furti qualificati, uno a danno di Gilli Fortunato di due alveari per un valore di L. 20; e l' altro a danno di Gallerani Raffaello di una quantità di polli per L. 18.

— Si verificò casualmente un incendio a danno della proprietaria Gorretti Maria che causò un danno di L. 2000 per guasti al fabbricato, fieno ed altri combustibili.

La novità finanziaria del giorno. Appena si conobbero nel pubblico i particolari intorno alla sottoscrizione del prestito a premi della Croce Rossa Italiana, si ebbero tanto in Italia, quanto all' estero così numerose richieste da far prevedere fin d' ora uno splendido successo.

Nella riduzione delle sottoscrizioni che in queste condizioni si rende necessaria, avranno la preferenza, secondo le nostre informazioni ad una, od alcune obbligazioni, mentre saranno notevolmente ridotte le sottoscrizioni a più rilevanti quantità di titoli, avendo gl'Istituti emittenti l' intenzione di far penetrare le obbligazioni direttamente nel pubblico con esclusione della speculazione.

In risposta a molte domande diretteci in proposito rendiamo noto che sebbene si abbia il diritto di ritardare l' ultimo versamento fino al 25 Gennaio si possono ritirare i titoli anche prima contro versamento del residuo, cosa importante a sapersi specialmente per i sottoscrittori, che volessero fare di queste obbligazioni dei regali per capo d' anno.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera rappresentazione a beneficio dell' applaudita *troupe Carlè' s.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
20 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 3', 8 c
Alt. med. mm. 771,97	» mass.ª † 1°, c
Al liv. del mare 774,18	» media — 0°, 9 c
Umidità media: 98', 9	Ven. dom NW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Nebbia fitta: brina

Altezza dell' acqua raccolta per nebbia precipitata mm. 0. 22.

21 Decembre — Temp. minima — 5° 0 c

Tempo medio di Roma a mezzodi vero di Ferrara

21 Decembre ore 12 min. 1 sec. 49.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 19 *Decembre*

Venezia . .	90	63	34	25	85
Firenze . .	71	42	90	3	24
Bari . . .	54	51	16	76	7
Milano . .	21	69	26	13	85
Napoli . .	17	27	23	51	68
Palermo . .	20	30	85	33	76
Roma . . .	45	36	13	14	42
Torino . .	38	88	47	51	86

Telegrammi Stefani

Berna 19. — Il Consiglio nazionale approvò con 85 voti contro 2 la convenzione monetaria.

Belgrado 19. — Il colonnello Topavolic capo di stato maggio, fu autorizzato a conchiudere un armistizio.

Londra 19. — Si ha da Teheran 19; Le difficoltà dei negoziati circa la delimitazione della frontiera verso Meruchak sono senza importanza. Le notizie da New recano che il colonnello Alikanoff probabilmente si sostuirà in seguito a disaccordo fra lui e la popolazione.

Cairo 19. — Il ripetuto aggiornamento della partenza di Muktar pascià per l'Egitto desta viva inquietudine.

La partenza di Wolff per l'Alto Egitto fu differita indefinitivamente.

Si prevede che le convenzioni anglo-turche sieno divenute pel momento lettera morta in seguito alla ripresa delle ostilità per parte degli insorti.

Londra 20. — Un dispaccio di Gladstone ricevuto a Londra dice che qualora volesse far conoscere le sue intenzioni riguardo all'Irlanda lo farà pubblicamente, non con dichiarazioni anonime.

Berna 20. — Il Consiglio nazionale ha approvato con voti 85 contro 2 la convenzione monetaria.

Parigi 20. — La Commissione monetaria nominò presidente Soubeyran. La approvazione è certa.

Sofia 20. — La Commissione militare ha cominciato i suoi lavori; credesi finiranno martedì.

Roma 19. — **Camera dei Deputati**

Si approva con 244 voti contro 75 la convenzione monetaria; con 146 contro 7 la proroga di un anno del termine stabilito dall' art. 18 della legge sul risanamento di Napoli per estendere ai comuni che ne faranno domanda tutte o parte delle disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 di detta legge; e con 261 voti contro 58 la proroga di un anno del termine per la concessione ai privati di prestiti a mite interesse.

Su proposta di De Zerbi, dopo udito il ministro Magliani si delibera che l'esposizione finanziaria verrà fatta la prima domenica dopo le vacanze.

La risposta di Coppino alle interpellanze

Coppino (ministro) avrebbe volentieri lasciato il posto prima che si svolgessero acri censure al ministro di cui si ripercuote l'eco fra i giovani con loro danno. Assicura che le disposizioni tanto incriminate ebbero approvazioni da altri pure competentissimi.

Rammenta le condizioni dell'anno scorso nelle università tutte eccetto quella della Sardegna.

Si scagiona dalle principali accuse fattegli da Cardarelli, Baccelli, Guido e Turbiglio.

Rettifica i fatti di Napoli, Padova, Pavia, Torino e Roma citati da Baccelli per dimostrare infondata la sua accusa di contraddizione negli ordini ministeriali riguardanti le Università delle quali poi dimostra le condizioni reali valendosi delle parole di uno degli interpellanti; cioè gli studenti non avere esatta idea nè de loro diritti nè dei loro doveri.

Dice che gli studenti fuori delle università sono liberi cittadini, ma che non devono rinvigorire questa qualità con l'altra di studenti. Per manifestare idee politiche si valgano del diritto comune. Spiega il perchè della nomina dei rettori.

Conclude « qualunque sia il giudizio della Camera, la prego ad esprimerlo subito e chiaro. »

Baccelli presenta la seguente mozione: « La Camera riconoscendo che negli ultimi regolamenti universitari il governo non ha rispettato la libertà sancita dalle leggi vigenti passa all'ordine del giorno. »

Coppino prega si discuta questa mozione domani.

Baccelli acconsente.

De Zerbi, Bonghi e Cardarelli propongono si rinvii a dopo la discussione della perequazione.

Depretis dichiara che se la Camera non approva la proposta Coppino di discutere la mozione domani s'intende che si discuterà fra tre mesi. *(Rumori).*

Cairoli dice Depretis è in contraddizione con Coppino.

Crispi insiste perchè si discuta domani.

Baccelli ritira la sua mozione *(tumulto indescrivibile; il presidente sospende la seduta).*

Ripresa la seduta dopo che Coppino ha invano pregato Baccelli a ripresentare la sua mozione, Cardarelli presenta una interpellanza su lo stesso argomento. Coppino domanda si discuta domani.

Nicotera prega il governo e la Camera per la loro dignità di aggiornare le sedute al 18 gennaio. Depretis accetta e approva.

CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

e la Tisi.
la Anemia.
la debolezza generale.
la Scrufola.
il Reumatismo.
la Tosse e Rafredori.
il Rachitismo nei fanci-

a dai medici, è di odore e sapore di facile digestione, e la sop- stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* — Sig. Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

BRONCHITI

« Nelle tossi e catarro nel raffreddore, bronchiti acute lente o croniche, nell'etisia, asma, mali di gola e petto, trovai nelle pillole di **Catramina** del dott. Perigord di New-York il migliore, l'unico rimedio. Le raccomando assai. » *Dott. cav. G. Bini consulente per mali di petto.*

Da Roma 12 agosto 1885.

Una grossa scatola L. **2.50** più 50 centesimi se per posta. 4 scatole L. **9. 50** franche, dai proprietari **Bertelli e C.**, farmacisti. Milano, Via Monforte, 6, e principali farmacie del regno. (6)

In FERRARA presso Farmacia NAVARRA.

D' AFFITTARE

a Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.

Anno XXIII **IL SOLE** XXIII Anno

E SOLE NUOVO

GIORNALE COMMERCIALE - AGRICOLO - INDUSTRIALE

Premiato all' Esposizione Universale di Parigi del 1872

ORGANO UFFICIALE

della Camera di Commercio ed Arti di Milano, delle Banche popolari consociate, dell' Associazione dell'industria e del Commercio delle sete in Italia

Si pubblica tutti i giorni di borsa

L' utilità e lo scopo nobile ed elevato del giornale IL SOLE sono noti a tutti coloro che negli ultimi venti anni seguirono il movimento progressivo dei nostri commerci e delle nostre industrie.

IL SOLE è l' unico giornale italiano che riceve propri dispacci quotidiani da Parigi, Lione, Liverpool, Manchester, Nuova York, ecc., ecc., che dia precisi ragguagli di: [illegible] prezzi delle Sete, Cotoni, Cer[illegible]me. Valori pubblici, ecc. — Pubblica [illegible]manali di tutti i generi principali. Appendici letterarie artistiche e scientifiche; non trascura la parte amena' le varietà e la scelta di un interessantissimo romanzo, che pubblica giornalmente in appendice. — Appena finito quello in corso. *I Misteri di Milano*, IL SOLE pubblicherà un nuovo interessantissimo romanzo originale italiano.

Il servizio telegrafico da Roma al SOLE è uno dei più completi dei giornali italiani. IL SOLE pubblica inoltre un diario politico, articoli di varietà, ecc. ecc. — Chi si abbona al SOLE non ha bisogno d' altri giornali.

Prezzi d' Abbonamento : Per un anno L. **26** — sei mesi L. **14** — tre mesi L. **7**

UFFICI: Via Carmine, N. 5, MILANO

ANNO XII **MONITORE DEI PRESTITI** XII ANNO

Ufficiale per tutte le Estrazioni Nazionali ed Estere

(Si pubblica ogni Domenica mattina)

L' abbonamento al MONITORE DEI PRESTITI, dà diritto ai signori Abbonati alla verifica *gratuita* delle loro cartelle *passata presente* e *futura* di tutti i Prestiti, tanto *Nazionali* che *Esteri*.

Prezzi d' Abbonamento : All' anno L. **5** — per l' Estero L. **8**

UFFICI: Via Carmine, N. 5, MILANO

ANNO IV **I FALLIMENTI** MONITORE DEL COMMERCIO IV ANNO

GENESI E PROCEDURA GIURIDICO-AMMINISTRATIVO-CORREZIONALE DEI FALLIMENTI

pubblica le dichiarazioni di fallimenti in Italia e le principali dell' Estero

(Esce ogni settimana al Giovedì mattina)

Prezzi d' Abbonamento al giornale **I Fallimenti** : All' anno L. **5** — per l' Estero L. **8**

UFFICI: Via Carmine, N. 5, MILANO

ANNO II **I PROTESTI CAMBIARI** II ANNO

IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA

Supplemento al giornale I FALLIMENTI — Esce ogni settimana

Prezzi d' Abbonamento : All' anno L. **10** — Per l' Estero L. **15**

UFFICI: Via Carmine, N. 5, MILANO

ABBONAMENTI COLLETTIVI:

Chi desiderasse abbonarsi a tutti quattro i seguenti giornali: **Il Sole**, quotidiano — **Il Monitore dei Prestiti**, che esce ogni domenica — **I Fallimenti**, che escono ogni giovedì mattina — **I Protesti Cambiari** in tutta Italia, supplemento settimanale ai *Fallimenti* pagherà:

Per l'Italia sole L. **42** annue e **22** sem. — per l'Estero L. **70** annue e **40** sem.

Chi si abbona al	**Sole, Monitore dei Prestiti e Fallimenti**	paga L. 34 —	annue L. 18	sem.
» »	**Sole, Fallimenti e Protesti Cambiari**	» 37 —	» » 19	»
» »	**Sole, Monitore dei Prestiti e Protesti**	» 37 —	» » 19	»
» »	**Sole e Monitore dei Prestiti**	» 30 —	» » 16	»
» »	**Sole e Fallimenti**	» 30 —	» » 16	»
» »	**Sole e Protesti Cambiari**	» 34 —	» » 18	»
Chi vuole il	**Monitore dei Prestiti, i Fallimenti e i Protesti**	» 17 —	» » —	—
» »	**Monitore dei Prestiti ed i Fallimenti**	» 9 —	» » —	—
» »	**Monitore dei Prestiti ed i Protesti Cambiari**	» 12 —	» » —	—
» »	**I Fallimenti ed i Protesti Cambiari**	» 12 —	» » —	—

Indirizzare vaglia o lettera raccomandata all' Agenzia A. MIAZZON e C.

Amministrazione dei Giornali:

Il Sole, Monitore dei Prestiti, I Fallimenti, I Protesti Cambiari

MILANO — Via Carmine, 5 — MILANO

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L' Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (2)

Il Direttore
C. BORGHETTI

CROCE ROSSA ITALIANA

SOTTO IL PATRONATO DELLE LL. MM. **Il Re e la Regina d' Italia**

CONVENZIONE DI GINEVRA 22 AGOSTO 1864

SOTTO IL PATRONATO DELLE LL. MM. **Il Re e la Regina d' Italia**

PRESTITO A PREMI DI L. 15,000,000

rappresentato da 600,000 Obbligazioni di L. 25 cadauna

DIVISE IN 12,000 SERIE DI 50 OBBLIGAZIONI

GARANTITO DAL R. GOVERNO ITALIANO

(Legge del 28 Giugno 1885, N. 3188)

Ogni Obbligazione concorre, a norma del piano delle Estrazioni e dell' Ammortamento, fino a che viene estratta, ad una delle 204 Estrazioni trimestrali con premi da Lire 500,000, L. 200,000, L. 150,000, L. 100,000, L. 50,000, L. 35,000, L. 30,000, L. 20,000, L. 15,000 e molti altri da L. 2000 L. 50.

Ad ogni Obbligazione è assicurato un rimborso da L. **30** fino a L. **45** — Perciò, oltre la probabilità di vincere uno dei molti grandi premi, vi ha la certezza di non perdere mai l' importo pagato per l' acquisto dell' Obbligazione.

Nelle prime sette Estrazioni trimestrali saranno estratti i seguenti premi principali:

il primo maggio 1886 un premio di lire . .	**200,000**
il primo agosto 1886 un premio di lire . .	**100,000**
il primo novembre 1886 un premio di lire .	**500,000**
il primo febbraio 1887 un premio di lire . .	**150,000**
il primo maggio 1887 un premio di lire . .	**100,000**
il primo agosto 1887 un premio di lire . .	**100,000**
il primo novembre 1887 un premio di lire . .	**100,000**

Le Obbligazioni di questo Prestito concorrono, in 204 estrazioni trimestrali, ai premi stabiliti dal piano delle Estrazioni, ed hanno diritto **al Rimborso** entro cinquantun' anno a norma del piano d' ammortamento.

Il piano delle estrazioni a premio e quello dei rimborsi sono riportati sopra ogni singola Obbligazione.

L' Obbligazione estratta per il rimborso (ammortamento) continua a concorrere alle estrazioni a premio; al portatore dell' Obbligazione rimborsata sarà perciò restituita la **Cedola di premio** unita ad ogni Obbligazione.

L'Obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio; essa però continua ad essere sorteggiata per conseguire il Rimborso

☞ Il pagamento delle Obbligazioni è garantito dal R. Governo ☜

I pagamenti si fanno otto giorni dopo le relative estrazioni nel Regno d' Italia a Roma, Milano, Genova, presso la Banca Generale, nonchè a Napoli, Palermo, Firenze, Torino e Venezia, ed inoltre all'estero: a Vienna, Budapest, Trieste, Parigi, Bruxelles, Ginevra, Basilea e Berna, presso gl' Istituti designati dal governo italiano.

Sono offerte alla pubblica sottoscrizione N. 500mila Obbligazioni delle quali N. 200mila sono riservate all' Italia e N. 300mila all'Impero Austro Ungarico, Olanda, Svizzera ed altri paesi.

La sottoscrizione sarà aperta il giorno di **Lunedì 21 Dicembre corrente** nelle principali Città Italiane e nello stesso giorno, a Vienna, Praga, Budapest, Trieste, Amsterdam, Rotterdam, Basilea, Zurigo, Berna, Ginevra, ecc. ecc.

La sottoscrizione sarà chiusa nello stesso giorno 21 Dicembre corr. alle ore 6 pom.

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti:

Il prezzo di emissione è fissato in L. **28,50 per ogni Obbligazione.**

All' **atto della sottoscrizione** saranno versate L. **5** per Obbligazione a titolo di deposito o cauzione.

Le rimanenti L. 23,50 si versano dopo il riparto: per L. **12, non più tardi del 5 Gennaio 1886,** e per L. **11,50** a saldo, non più tardi del **25 Gennaio 1886.**

Domande anticipate di sottoscrizioni potranno esser rivolte direttamente alle Case incaricate di riceverle.

Le domande potranno esser fatte per corrispondenza, contro rimessa del deposito mediante Assegni bancari, Fedi di Credito o Vaglia postali: ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome ed indirizzo del sottoscrittore e il numero delle Obbligazioni richieste.

In caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili sarà fatta riduzione alle domande, secondo norme che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico.

I resultati del riparto saranno resi immediatamente di pubblica ragione.

In caso di riduzione, le somme versate all' atto della sottoscrizione, anderanno in conto dei versamenti successivi per le Obbligazioni definitivamente attribuite.

Il versamento cauzionale in L. 5 è perduto se non si effettueranno gli ulteriori versamenti.

I titoli definitivi saranno consegnati dietro pagamento dell' ultima rata.

È data però facoltà ai sottoscrittori, una volta pubblicato il riparto, di anticipare il versamento per ritirare immediatamente il titolo.

Le sottoscrizioni in Italia si ricevono:

In ROMA presso la **Banca Generale.**
» GENOVA » la Banca Generale e presso i F.lli Bingen.
» MILANO » la Banca Generale.
» VENEZIA » la Banca Veneta e presso Jacob Levi e Figli.
» FERRARA » Pacifico Cavalieri.
» PADOVA » la Banca Veneta.
» BOLOGNA » la Banca Popolare di Credito.
» FIRENZE » Emanuele Fenzi e C., M. Bondi e Figli.

In TORINO presso la Banca di Torino, la Banca Subalpina, U. Geisser e C.
» NAPOLI la Società di Credito Meridionale, Società di assicurazioni diverse.
» PALERMO » C. Wedekind e C., Banca Popolare.
» MESSINA » G. Walser e C., Banca Siciliana.
» VERONA » la Banca di Verona.
» LIVORNO » Rodocanacchi Figli e C., Banca di Livorno.

ed in tutti gli altri Capoluoghi di Provincia e centri importanti presso i corrispondenti e incaricati della **BANCA GENERALE** e presso i Comitati locali della **CROCE ROSSA ITALIANA.**

Sorgente Amara

FRANCESCO GIUSEPPE

Quest'acqua minerale naturale purgativa « ... mi ha sempre corrisposto senza provocare dolori intestinali e produrre molestie del contenuto addominale. »

Prof. **PORRO, Milano.**

« ...... facilmente tollerabile, è di gusto abbastanza aggradevole, se ne raccomanda l'uso. Essa giova immensamente nei casi di caprostasi o stitichezza abituale, per cui l'uso di questa acqua viene preferito a quello di altri rimedi. »

Med. Prim. **CASATI, Milano** *Cav. Dirett.* **GRIFFINI, Milano**

« ... un comodo, sicuro e simpatico purgante da preferirsi a tutti gli altri. »

Sen. Dott. **VERGA, Milano.**

Domandare sempre esclusivamente *Sorgente amara* — **FRANCESCO GIUSEPPE.**

Vendita in FERRARA presso i signori Farmacisti FILIPPO NAVARRA e ZENI NICOLÒ, Depositari, e presso tutte le farmacie rinomate.

La Casa di Spedizione à Budapest